

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 30 dicembre	Ore 18 Messa prefestiva a PRUNARO
Domenica 31 dicembre SACRA FAMIGLIA	Ore 10.30 Messa a VEDRANA Defunti Marco, Ivano, Maria Antonietta
MESSA PREFESTIVA DEL 1° GENNAIO E TE DEUM	Ore 18 Messa a CENTO
Lunedì 1 gennaio 2024 SANTA MARIA MADRE DI DIO	Ore 10.30 Messa a PRUNARO Defunti Neri Mario e Maria
Martedì 2 gennaio	
Mercoledì 3 gennaio	Ore 18.30 Messa con Vespri presso la CMV a VEDRANA
Giovedì 4 gennaio	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 5 gennaio	Ore 18 Messa prefestiva dell'Epifania a CENTO
Sabato 6 gennaio EPIFANIA	Ore 10.30 Messa dei popoli a VEDRANA
Domenica 7 gennaio Battesimo di Gesù'	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglie Bignardi - Schildknecht Ore 11.15 Messa a VEDRANA

**Domenica 31 dicembre 2023
SACRA FAMIGLIA**

n° 53 - 23

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il Signore è fedele al suo patto.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 27 dicembre 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

A pochi giorni dal Natale, la liturgia ci invita a fissare lo sguardo sulla Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. È bello riflettere sul fatto che il Figlio di Dio ha voluto aver bisogno, come tutti i bambini, del calore di una famiglia. Proprio per questo, perché è la famiglia di Gesù, quella di Nazaret è la famiglia-modello, in cui tutte le famiglie del mondo possono trovare il loro sicuro punto di riferimento e una sicura ispirazione. A Nazaret è germogliata la primavera della vita umana del Figlio di Dio, nel momento in cui Egli è stato concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo verginale di Maria. Tra le mura ospitali della Casa di Nazaret si è svolta nella gioia l'infanzia di Gesù, circondato dalle premure materne di Maria e dalla cura di Giuseppe, nel quale Gesù ha potuto vedere la tenerezza di Dio (cfr Lett. apost. [Patris corde](#), 2). Ad imitazione della Sacra Famiglia, siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare: esso richiede di essere fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza. In famiglia si potrà sperimentare una comunione sincera quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono seri, profondi e puri, quando il perdono prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca e dalla serena adesione alla volontà di Dio. In questo modo, la famiglia si apre alla gioia che Dio dona a tutti coloro che sanno dare con gioia. Al tempo stesso, trova l'energia spirituale di aprirsi all'esterno, agli altri, al servizio dei fratelli, alla collaborazione per la costruzione di un mondo sempre nuovo e migliore; capace, perciò, di farsi portatrice di stimoli positivi; la famiglia evangelizza con l'esempio di vita. È vero, in ogni famiglia ci sono dei problemi, e a volte anche si litiga. "Padre, ho litigato..." – siamo umani, siamo deboli, e tutti abbiamo a volte questo fatto che litighiamo in famiglia. Io vi dirò una cosa: se litighiamo in famiglia, che non finisca la giornata senza fare la pace. "Sì, ho litigato", ma prima di finire la giornata, fai la pace. E sai perché? Perché la guerra fredda del giorno dopo è pericolosissima. Non aiuta. E poi, in famiglia ci sono tre parole, tre parole da custodire sempre: "permesso", "grazie", "scusa". "Permesso", per non essere invadenti nella vita degli altri. "Permesso: posso fare qualcosa? Ti sembra che possa fare questo?". "Permesso". Sempre, non essere invadente. "Permesso", la prima parola. "Grazie": tanti aiuti, tanti servizi che ci facciamo in famiglia. Ringraziare sempre. La gratitudine è il sangue dell'anima nobile. "Grazie". E poi, la più difficile da dire: "Scusa". Perché noi sempre facciamo delle cose brutte e tante volte qualcuno si sente offeso di questo. "Scusami", "scusami". Non dimenticatevi le tre parole: "permesso",

LETTERA DI SALUTO DA PARTE DI PADRE ROBERTO E DI ANNAMARIA

Ouagadougou e Maputo, 8 dicembre 2023

Carissimi parrocchiani di Vedrana-Cento-Prunaro, vi raggiungiamo con gioia e gratitudine dopo un mese e mezzo dal nostro arrivo rispettivamente a Maputo in Mozambico (Annamaria) e a Ouagadougou in Burkina Faso (P Roberto). Siamo contenti di aver ritrovato di aver conosciuto tante persone che sentiamo "madri e padri, fratelli e sorelle, figli e figlie". Ogni abbraccio, ogni sguardo, ogni saluto, ogni sorriso, ogni stretta di mano ci fanno credere che la promessa di Dio che possiamo vivere da fratelli è possibile e che Dio è veramente il Dio dei poveri che chiama ancora molti alla vita cristiana, alla speranza, alla fede. Stiamo incontrando un variegato "popolo di Dio" che canta, danza, loda e supplica con fede ritrovandosi, anche solo sotto gli alberi o una tettoia, per condividere il Pane Eucaristico e la propria vita, con le sue sofferenze e sfide, gioie e conquiste. Ringraziamo tanto per la crescita numerica dei vari centri di culto, ma ancor più per la crescita umana e spirituale.

Alberto, di Maputo, ora ha 20 anni. L'abbiamo conosciuto 10 anni fa, era uno dei tanti ragazzini che andando o tornando dalla scuola passava in chiesa a chiedere un bicchiere d'acqua fresca o un biscotto. Alberto è cresciuto con la nonna, donna energica e di fede, e ha trovato in Dio, nei missionari e nella comunità cristiana l'ambiente che gli ha permesso di maturare, di diventare un giovane sereno e responsabile, nonostante le ferite e la situazione di povertà. È stato battezzato, cresimato ed ora è l'animatore del gruppo di adolescenti perché quello che lui ha ricevuto, desidera trasmetterlo ai più giovani. Come lui, tanti altri hanno

Epifania

Ore 10.30 **MESSA DEI POPOLI A VEDRANA**

La messa sarà animata da letture e preghiere in tante lingue diverse: questo è il segno concreto della manifestazione di Gesù a tutti i popoli della terra

Ore 14.30
Collegamento on line con **PADRE ROBERTO** (Burkina Faso) e con **ANNAMARIA** (Mozambico) per uno scambio di auguri e la loro testimonianza

Ore 15
PREMIAZIONE DEL CONCORSO IL PRESEPIO DEI PONTI

Ore 12 **PRANZO COMUNITARIO PRESSO IL CIRCOLO DI VEDRANA**

Potremo gustare cibi preparati da tante persone provenienti da paesi e continenti diversi

Prenotazioni pranzo entro **GIOVEDÌ 4 GENNAIO**. Roberta 340 899 3589 (messaggio whatsapp)
Pranzo ad offerta libera

assunto servizi e ministeri nelle comunità.

La Chiesa Burkinabé invece si appresta a festeggiare i 125 anni di evangelizzazione, iniziata ufficialmente proprio nell'anno 1900. Si tratta quindi di una Chiesa giovane e dinamica, ben organizzata sul piano amministrativo e pastorale; le conversioni al Cristianesimo sono numerose, ormai è un dato normale il fatto che un bimbo vada al catechismo per ricevere i sacramenti... Provatelo a indovinare quanti ne abbiamo (QUI UNA PAUSA !!!) circa 4000 nei 3 luoghi di culto che costituiscono la parrocchia! I mezzi a disposizione della catechesi sono però ampiamente insufficienti: limitato numero di catechisti, qualche classe con oltre 150 bimbi, totale assenza di aule... Al di là di quello che non c'è, suscita tenerezza e simpatia questo mondo di piccoli malvestiti e impolverati (la polvere regna ovunque mancando quasi completamente l'asfalto), un tappeto di testoline nere in ascolto (chi più chi meno!) dell'insegnamento di Gesù! E io, P Roberto, ringrazio enormemente i miei fratelli e sorelle di Comunità per tutto quanto fatto nella nostra giovane parrocchia di Santa Monica sia a livello ecclesiale che sociale per venire incontro a questo popolo affamato di Dio e desideroso di una società più inclusiva e solidale.

Per avere notizie fresche su queste missioni vi rimandiamo al sito della CMV, villaregia.org.

In questo tempo di Avvento vi ricordiamo perché possiamo prepararci insieme ad accogliere il nostro Dio che si è fatto Uomo ed è presente in ogni fratello che incrociamo.

Grazie per tutti i vostri doni a beneficio delle nostre missioni e per la comunione e la preghiera che danno forza alla nostra azione missionaria.

I nostri più cari auguri, Annamaria e P Roberto

VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONI 2024

La visita alle famiglie in occasione della benedizione avverrà soltanto **SU RICHIESTA** comunicando **ENTRO DOMENICA 7 GENNAIO** di volerla ricevere.

COORDINATORI DI ESTATE RAGAZZI 2024

Se qualche adulto, o giovane adulto, volesse iniziare a collaborare nella progettazione ed organizzazione di ER può segnalarlo in questo periodo, fino al 7 gennaio.

Prendere contatto con don Gabriele